



Arabeschi
Rivista internazionale di studi su letteratura e visualità

n. 7



Incontro con Stefano Bessoni

Quando ti guardi in uno specchio, sei sicuro di esserne al di fuori, di non essere te il riflesso di quel personaggio che emerge dalle acque oscure, dal di dentro te, altro?

Michel Schneider



n. 7, gennaio-giugno 2016



www.arabeschi.it
n. 7, gennaio-giugno 2016



COMITATO SCIENTIFICO

Marco Antonio Bazzocchi (Università di Bologna)
Marco Belpoliti (Università di Bergamo)
Lina Bolzoni (Scuola Normale Superiore di Pisa)
Monica Centanni (Università IUAV di Venezia)
Michele Cometa (Università di Palermo)
Elena Dagrada (Università di Milano)
Massimo Fusillo (Università dell'Aquila)
Fernando Gioviale (Università di Catania)
Martin McLaughlin (University of Oxford)
Davide Luglio (Université Paris-Sorbonne)
Bonnie Marranca (The New School/Eugene Lang College for Liberal Arts, New York)
Marina Paino (Università di Catania)
Luca Somigli (University of Toronto)
Valentina Valentini (Università "La Sapienza" di Roma)

COMITATO DI REDAZIONE

School of Literatures, Languages and Cultures
The University of Edinburgh
Cristina Savettieri
Università di Catania
Salvo Arcidiacono, Giulio Barbagallo, Mariagiovanna Italia, Corinne Pontillo, Stefania Rimini, Maria Rizzarelli, Simona Scattina, Simona Sortino, Gaetano Tribulato, Luca Zarbano
University of Leeds
Federica Pich
Seconda Università di Napoli
Elena Porciani
Università di Parma
Cristina Casero, Roberta Gandolfi, Michele Guerra, Giulio Iacoli
Scuola Normale Superiore di Pisa
Fabrizio Bondi, Nicola Catelli, Giovanna Rizzarelli, Andrea Torre
Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano
Giuseppe Lupo

DIREZIONE

Stefania Rimini, Maria Rizzarelli

SEGRETERIA DI REDAZIONE

Salvo Arcidiacono, Simona Scattina

RESPONSABILI DELLE RECENSIONI

Elena Porciani, Giovanna Rizzarelli

PROGETTO GRAFICO

Fabio Buda, Gaetano Tribulato

Direttore responsabile: Maria Rizzarelli

ISSN 2282-0876



SOMMARIO

INCONTRO CON | Stefano Bessoni

Stefano Bessoni. Profilo 6

Videointervista a Stefano Bessoni
a cura di Simona Scattina, Giulio Barbagallo 9

Stefano Bessoni
Io e Luzzati 10

Simona Scattina
Oltre lo specchio. Stefano Bessoni e il cinema 14

ET ET | testi contaminati

Videopresentazione di Lo schermo empatico di Vittorio Gallese e Michele Guerra
a cura di Stefania Rimini, Maria Rizzarelli 25

Elisa Attanasio
Goffredo Parise e Filippo de Pisis: «il colore delle cose che passano» 25

Francesca Dosi
Lacombe Lucien. Lo schermo opaco della memoria 37

Beatrice Seligardi
Narrazioni mute: Pathosformeln dell'inespressività femminile
nelle arti visive e in letteratura 54

IN FORMA DI | generi e forme

Il profondo, non l'avventura. Intervista a Vanna Vinci
a cura di Laura Pernice 69

Marco Arnaudo
Il mondo reale riflesso nel Dylan Dog delle origini 74

Laura Leuzzi
Embracing the ephemeral: lost and recovered video artworks by Elaine Shemilt
from the 70s and 80s 86

Dario Stazzone
Cesare Brandi scrittore: una singolare declinazione dell'odeporica 99



ZOOM | obiettivo sul presente

Riccardo Donati,
Interferenza#04 - L'infinito dietro la cornice 111

Massimo Fusillo
Matteo Garrone, Il racconto dei racconti 117

Maria Rizzarelli
L'educazione sentimentale di uno sguardo: Carol di Tood Haynes 120

Stefania Rimini
Archivi che salvano
Nota su Federica Mazzocchi, Giovanni Testori e Luchino Visconti. L'Arialdà 1960 125

LETTURE, VISIONI, ASCOLTI

Jennifer Malvezzi, *Remedi-Action. Dieci anni di videoteatro italiano* 129
(Laura Pernice)

Jacqueline Reich, Catherini O'Rawe, *Divi. La mascolinità nel cinema italiano* 133
(Stefania Rimini)

Luciano De Giusti, Roberto Chiesi (a cura di), *Accattone. L'esordio di Pier Paolo Pasolini raccontato dai documenti* 136
(Corinne Pontillo)

Marco Baliani, *Trincea* 138
(Francesco Gallina)

Dimitris Papaioannou, *Still Life* 142
(Biagio Scuderi)

Valter Malosti, *L'Arialdà* 145
(Federica Mazzocchi)

Franco Maresco, *Tre di coppie* 150
(Francesca Auteri)

Roberto Kusterle, *Il corpo eretico* 152
(Maria Pia Arpioni)

Officina Pasolini 155
(Corinne Pontillo)

GALLERIA

Poemi a fumetti
La poesia narrativa da Dante a Tasso nelle trasposizioni fumettistiche
a cura di Nicola Catelli, Giovanna Rizzarelli 158



Stefano Bessoni. Profilo

di Simona Scattina



Stefano Bessoni (1965), regista cinematografico, illustratore e animatore *stop motion*, è nato a Roma dove si diploma presso l'Accademia di Belle Arti. Sotto la guida dell'incisore Mario Scarpati inizia la propria formazione in campo artistico, apprende le tecniche calcografiche ed entra in contatto con la grafica dei paesi dell'Est. Autori come Roland Topor, Fèlicien Rops insieme con artisti quali Dave McKean e Mark

Ryden e gli esponenti del Pop Surrealism diventano la radice del suo immaginario visivo.

Frequenta per alcuni anni il corso di laurea in Scienze Biologiche, interessandosi di zoologia e anatomia, da qui l'interesse per il mondo della scienza che, insieme al coté fiabesco, costituisce il nucleo centrale per sviluppare la sua ricerca poetica.

Dal 1989 realizza film sperimentali, documentari e installazioni video-teatrali, destando l'attenzione della critica e ricevendo i primi riconoscimenti in festival nazionali e internazionali. Per lui il cinema è il mezzo ideale per accrescere le potenzialità delle idee catturate dalla matita e impresse sul foglio di carta.

Il suo esordio come film-maker lo vede confrontarsi con il teatro della crudeltà di Artaud (*Grimm e il teatro della crudeltà*) e con il racconto di Jorge Luis Borges *La casa di Asterione* (*Asterione*). Approda poi al cinema cosiddetto 'commerciale' con *Frammenti di scienze inesatte* che in un certo senso anticipa i progetti futuri (*Immago mortis*, *Krokodyle* e, nel 2013, *i Canti della forca*).

I suoi punti di riferimento sono creatori d'immagini e sperimentatori visivi quali Peter Greenaway, Wim Wenders e Tim Burton. Ma non possiamo dimenticare di citare anche Jan Svankmajer e i pionieri dell'animazione *stop motion* come i fratelli Quay.

Dal 1990 al 1998 lavora per alcune società di produzione televisiva come operatore, direttore della fotografia e montatore. Subito dopo arriva la collaborazione con il regista Pupi Avati (dal 1998 al 2001), come artist designer (*La via degli angeli*), digital effect artist e storyboard artist (*I cavalieri che fecero l'impresa*).

Dal 2000 al 2007 insegna regia cinematografica presso la NUCT a Cinecittà e per l'Accademia Griffith di Roma tiene dal 2010 al 2013 un corso dedicato al cinema visionario e fantastico; attualmente insegna nel master annuale dedicato all'illustrazione e all'animazione *stop motion*.

Nel 2015, in occasione del centocinquantenario della prima edizione di *Alice nel Paese delle Meraviglie*, il Museo Luzzati di Porta Siberia a Genova gli ha dedicato un'importante mostra, che ha accolto tutte le illustrazioni originali di *Alice Sotto Terra* e i bozzetti realizzati dal 1989 a oggi in dialogo con la rilettura del classico carrolliano realizzata da Emanuele Luzzati negli anni novanta.



n. 7, gennaio-giugno 2016

Come autore e illustratore ha pubblicato con Logos: *Homunculus* e *Wunderkammer* (2011), *Alice Sotto Terra* (2012), *I canti della Forca* (2013), da cui è nato anche l'omonimo cortometraggio, *Pinocchio* (2014), *Stop-motion. La fabbrica delle meraviglie* (2014), *Alice Sotto Terra*, nuova edizione ampliata (2015), *Mr Punch* (2015). In questo periodo sta lavorando a una sua personale versione del capolavoro di L. Frank Baum, *Il Mago di OZ*, in cui tornerà a misurarsi con una dimensione irreali, macabra e perturbante.







n. 7, gennaio-giugno 2016

Videointervista a Stefano Bessoni

a cura di Giulio Barbagallo, Simona Scattina

Stefano Bessoni, romano classe 1965, è un regista, illustratore e animatore in *stop motion*. Negli anni, muovendosi tra il cinema – il mezzo espressivo che preferisce – e lo «scarabocchio», ha inventato un universo su carta popolato da centinaia di personaggi. Le fiabe e il mondo dell'infanzia sono un elemento fondamentale della sua poetica, affascinato com'è dal loro potenziale iniziatico per cui il sogno può trasformarsi in incubo e tutto può accadere.

Lo abbiamo incontrato a Roma, dove ci ha aperto le porte del suo studio e dove tra *Wunderkammer* e progetti futuri ci ha raccontato di sé, dei suoi modelli ispiratori e dei suoi progetti futuri. Nel video che qui presentiamo Bessoni ci spiega che sin dagli esordi come film-maker è stato sempre spinto dalla necessità di creare e possedere immagini.

Il suo interesse per «la dimensione irreali delle fiabe» lo porta alla creazione dei libri di cui ci parla: dai primi lavori, *Homunculus* e *Wunderkammer*, alle riscritture in chiave macabra di *Alice* e di *Pinocchio* fino alle poesie macabre di Christian Morgenstern de *I canti della forca*, da cui è nato anche l'omonimo cortometraggio, senza dimenticare la figura tanto arcaica quanto misteriosa di *Mr. Punch*. La fiaba diviene così l'immagine speculare del mondo reale «dove i pericoli sono narrati per mettere in guardia il bambino ignaro che si prepara ad affrontare il mondo e, perché no, anche l'adulto».

Video

Roma, 5 maggio 2015

Riprese: Simona Scattina; montaggio: Giulio Barbagallo